

**SPECIALE - REGTECH**

# Conosci il *tu*o cliente. E sei **compliant**

UNA PIATTAFORMA RISK-BASED E COMPLETAMENTE MODULARE PER SOSTENERE LE BANCHE NELLA IDENTIFICAZIONE DELLA CLIENTELA: I PROCESSI DI KYC DIVENTANO DIGITALI E OFFRONO AGLI ISTITUTI LA POSSIBILITÀ DI RICONOSCERE IL CLIENTE IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SU WEB O VIA APP

Una piattaforma modulare per l'onboarding dei clienti che rispetta appieno i requisiti di sicurezza richiesti dalle Autorità. Ma che sia anche capace di andare incontro alla necessaria fluidità della user experience sui canali digitali. È con questo duplice punto di vista che CRIF ha creato "Omnichannel Smart Onboarding". «La regolamentazione rappresenta uno dei principali driver dei processi delle istituzioni finanziarie – afferma Enrico Lodi, Managing Director di CRIF. In particolare, il framework antiriciclaggio sta vivendo una costante evoluzione e un ampliamento degli obblighi di compliance: basti pensare alle tante novità introdotte dalla direttiva (UE) 2015/849 (c.d.

quarta direttiva AML) e al rapido susseguirsi degli interventi normativi di aggiornamento. Con un conseguente e necessario sforzo di adeguamento dei processi da parte dei soggetti obbligati».

### Il costo della frode

D'altronde, banche e intermediari finanziari sono esposti a diversi rischi, tra i quali quello legato al furto di identità, che spesso sottende a un ulteriore rischio di riciclaggio di denaro. «Secondo gli ultimi dati dell'osservatorio CRIF – osserva Lodi – le frodi creditizie mediante furto di identità continuano a crescere e nei primi 6 mesi del 2018 hanno superato i 12.100 casi (ovvero più di 66 al giorno), contro i circa 11mila del corrispondente semestre 2019, per un danno stimato pari a 72 milioni di euro». E proprio per contenere e mitigare questi rischi, la normativa AML pone requisiti sempre più stringenti in ambito di adeguata verifica della clientela, che investono soprattutto la quantità e la qualità delle informazioni e della documentazione da raccogliere, da verificare e aggiornare periodicamente, ma anche le stesse modalità operative adottate dalle banche, soprattutto nel caso in cui il contatto con la clientela avviene a distanza tramite web o app.

### Identificazione più forte grazie alla biometria

La piattaforma di CRIF è stata quindi concepita con l'obiettivo di supportare banche e intermediari nell'assolvere questi obblighi di compliance, in particolare lotta al riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. Omnichannel Smart Onboarding, infatti, è caratterizzata da diverse soluzioni in ambito KYC per l'identificazione e l'autenticazione a distanza della clientela. «Sviluppata in collaborazione con Inventia, società italiana fondata a Milano nel 2012, della quale CRIF ha recentemente acquisito la quota di maggioranza – chiarisce Lodi – la piattaforma rafforza la sicurezza nelle transazioni e nell'accesso ai dati personali particolari, come quelli biometrici, attraverso la tecnologia "ID-CERT", che opera una verifica dell'identità del cliente attraverso un sistema a doppio fattore biometrico, rafforzando



Enrico Lodi,  
 Managing  
 Director di CRIF

i presidi di identificazione senza pesare sulla user experience».

### Una piattaforma risk-based...

Inoltre, la soluzione ideata da CRIF è modulare, cross country e consente di limitare l'impatto operativo e i costi connessi alla implementazione della piattaforma. «La soluzione è end-to-end e consente di individuare percorsi diversi di KYC a seconda del canale e della regolamentazione del singolo Paese, oltre che di gestirli e modificarli nel tempo – spiega Lodi. È un approccio basato sul rischio che quindi consente di scegliere varie modalità: dal processo di video identificazione live, con un operatore specializzato online, oppure attraverso l'identificazione a distanza tramite video-selfie e meccanismi di riscontro dell'identità basati su forme di riconoscimento biometrico, nonché validazione asincrona con operatori specializzati e, infine, con soluzioni di identificazione basate su identità digitali eIDAS compliant».

### ... e modulare

La modularità è quindi il principio su cui CRIF ha voluto investire, così da consentire alle banche di modificare i processi individuati

anche in momenti successivi, ad esempio al mutare delle condizioni normative, semplicemente integrando o modificando specifici moduli. «La soluzione quindi coniuga differenti componenti – prosegue Lodi –, quali il CRIF Information Core, ovvero il patrimonio informativo del Gruppo, applicazioni software e di workflow, consulenza e servizi specializzati di Business Process Outsourcing, con un team di specialisti certificati R.A.O. per i processi di video identificazione, il tutto nel rispetto delle normative sul trattamento dei dati e elevati standard di sicurezza IT. Inoltre, banche e intermediari finanziari potranno a loro volta sviluppare nuovi canali di comunicazione con i propri clienti finali, espandendo il percorso di digitalizzazione dei processi fino a oggi possibili solo in filiale o in tempi differiti, come ad esempio nel caso della sottoscrizione di un prestito online».

### Iniziare a investire oggi per il domani

E se gli investimenti in compliance sono destinati ad aumentare nei prossimi due anni, anche la necessità di soluzioni tecnologiche in grado di far evolvere in chia-

ve più efficiente il lavoro di monitoraggio normativo diventerà prioritaria. «Le soluzioni di identity management continueranno sicuramente a giocare un ruolo fondamentale – sottolinea Lodi –, soprattutto se sapranno andare nella logica di ricomprendere non solo le procedure di adeguata verifica e KYC ma anche la gestione dei processi di autenticazione e quella dei dati personali, mettendo al centro la persona-utente, in linea con le indicazioni del GDPR. Un altro ambito che investe anche il mondo dell'antiriciclaggio è quello legato al reporting regolamentare, sia interno sia verso le Autorità di Vigilanza, particolarmente sentito anche da queste ultime tanto che l'anno scorso la FCA ha sottoposto a una consultazione pubblica un suo proof of concept su come la tecnologia possa rendere l'attuale sistema di reporting normativo più accurato. Infine, la stessa ABI ha annunciato in una nota il lancio di un cantiere sulla "machine readable regulation", ossia tecnologie in grado di rendere le norme più adeguate a essere analizzate e trattate nel nuovo contesto di compliance RegTech».

G.C.